

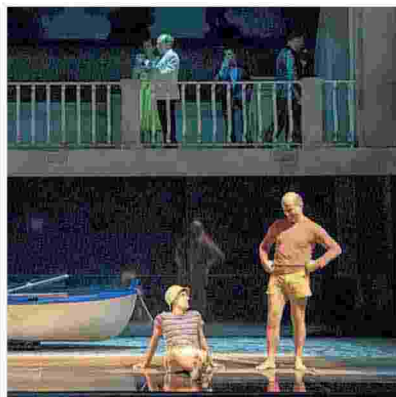
Da mercoledì in scena

Roberto Andò porta al Mercadante “Ferito a morte” di La Capria

di **Giulio Baffi**

Con una festa in piazza davanti al San Ferdinando il Teatro nazionale di Napoli dà il via alla stagione. Ancora pochi giorni di intenso lavoro di costruzione e poi mercoledì il “Ferito a morte” che Emanuele Trevi ha messo in sintassi di teatro per offrirlo al regista Roberto Andò e ai suoi interpreti andrà in scena al Teatro nazionale Mercadante.

● a pagina 8



▲ Prove Scena di “Ferito a morte”



▲ **Scenografia** La messa in scena di “Ferito a morte” firmata da Andò



DA MERCOLEDÌ AL TEATRO NAZIONALE MERCADANTE

La sfida di Andò “Metto in scena Ferito a morte”

Il regista e direttore dello Stabile: “La Capria mi disse che era più giusto portarlo in teatro che al cinema”. Festa al San Ferdinando per l'apertura della stagione

di **Giulio Baffi**

Con una festa in piazza davanti al San Ferdinando il Teatro nazionale di Napoli dà il via alla stagione: Claudio Di Palma legge Eduardo dal balcone del teatro, l'orchestra Sanitansamble esegue alcuni brani, poi un brindisi e si aprono le porte in piazza Eduardo De Filippo. Domani riprendono le prove. Ancora pochi giorni di intenso lavoro di costruzione, di ripensamenti e incastri di parole, di emozioni, di divertimento e poi il “Ferito a morte” che Emanuele Trevi ha messo in sintassi di teatro per offrirlo al regista Roberto Andò e ai suoi interpreti andrà in scena. La prima nazionale assoluta è per la prossima settimana, mercoledì 19 alle ore 21, al Teatro Mercadante. C'è attesa per questo nuovo incontro con la parola scritta da Raffaele La Capria, consegnata a una generazione ormai vecchia che ha cancellato il tempo passando di mano in mano il volume che meritò nel 1961 il Premio Strega.

Come un'onda o una risacca che non si ferma, quelle parole scritte sono diventate mito, e il desiderio di farle diventare suono per il teatro, battute da affidare agli attori, è stato colto da Roberto Andò, direttore del Teatro nazionale di Napoli che, insieme con la Fondazione Campania dei Festival, e a Emilia Romagna Teatro e Teatro stabile di Torino, produce ora lo spettacolo. Per Roberto Andò che già misurò il suo talento e la sua fantasia sulle pagine belle di Anna Maria Ortese, un nuovo incontro con la letteratura e con la città in cui ha scelto di avere dimo-

ra artistica. Ecco allora pronta di nuovo «una sfida, formale e di impegno per restituire sulla scena la forza di un romanzo tanto straordinario, diventato subito un classico, che si è imposto come uno specchio di Napoli protratto nel tempo, e ora forte nel richiamo e nel ricordo di un autore tanto speciale come è stato La Capria», dice presentando non senza emozione il suo nuovo lavoro. “Ferito a morte” è opera bella e importante, «prodotto di un autore che ha scritto poco ma sempre in un nitore classico, la cui interiorità oggi si riflette anche in altre dimensioni, fin nella vita politica della città chiedendo di interiorizzarne il tessuto, di fare silenzio, di rivedere la vita in una consistenza liquida, vedendo affacciarsi nel suo mare volti, suoni, voci». Hanno cercato di farlo ora Roberto Andò e i suoi collaboratori lavorando a lungo e in armonia di intenti e di scoperte a volte impensate, studiando le pagine belle e lasciandosi conquistare dal racconto di quei personaggi, «cogliendo una sua sollecitazione di tanti anni or sono, in una notte trascorsa a parlare come due ragazzi che volevano scoprire le loro stagioni di vita, quando lui mi chiese perché non pensassi a mettere in scena quel suo romanzo che riteneva più giusto portato in teatro invece che al cinema». L'invito ha trovato lentamente il suo spazio nella fantasia e nel tempo di Roberto Andò, ed eccolo allora ad «affrontare questo altro totem della cultura napoletana per vedere cosa poteva accadere». Sfida lanciata dunque, e realizzata «con una compagnia straordinaria» dice e chiama tutti al saluto e all'applauso, attrici e attori che si mostrano squadra com-

patta e amica, sedici in scena capitanati da Andrea Renzi nel ruolo del protagonista, Massimo, Gea Martire in quello della signora De Luca, Paolo Mazzarelli Sasà, Paolo Cresta Gaetano, Giovanni Ludeno Nini, Aurora Quattrocchi la Nonna, e Marcello Romolo, Giancarlo Cosentino, Matteo Cecchi, Lorenzo Parrotto, Antonio Elia, Sabatino Trombetta, Rebecca Furfaro, Laure Valentinelli, Clio Cippolletta, Vincenzo Pasquariello. E con loro i suoi collaboratori di sempre, Gianni Carluccio per le scene e le luci, Daniela Cernigliaro per i costumi, Luca Scarzella per i video e Hubert Westkemper gran mago del suono. “Ferito a morte” rimarrà in scena al Mercadante fino a domenica 30 ottobre e poi sarà in tournée a Modena, Torino, Perugia, Roma, Milano, Cesena e Genova.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.